



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019
ALLEGATO 1 – OBIETTIVI STRATEGICI

A cura di
DIPARTIMENTO SEGRETARIATO GENERALE

Premessa.....	3
Scheda di rilevazione e metodologia operativa.....	7
1 Obiettivi Strategici	9
2. Area 1 – Verso una regione “normale”: Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini	10
2.1 Obiettivo Strategico 1.1	10
2.2 Obiettivo Strategico 1.2	14
2.3 Obiettivo Strategico 1.3	17
2.4 Obiettivo Strategico 1.4	19
3. Area 2 – Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona.....	21
3.1 Obiettivo Strategico 2.1	21
3.2 Obiettivo Strategico 2.2	24
3.3 Obiettivo Strategico 2.3	27
3.4 Obiettivo Strategico 2.4	30
4. Area 3 – Calabria Impresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione	34
4.1 Obiettivo Strategico 3.1	34
4.2 Obiettivo Strategico 3.2	37
4.3 Obiettivo Strategico 3.3	40
5. Area 4 – Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio –	43
5.1 Obiettivo Strategico 4.1	43
5.2 Obiettivo Strategico 4.2	46
5.3 Obiettivo Strategico 4.3	49
6. Area 5 – I nodi da stringere – Riqualficazione infrastrutturale del territorio	51
6.1 Obiettivo Strategico 5.1	51
6.2 Obiettivo Strategico 5.2	55
7. Area 6 – Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali.....	58
7.1 Obiettivo Strategico 6.1	58
7.2 Obiettivo Strategico 6.2	61

7.3Obiettivo Strategico 6.3	63
7.4Obiettivo Strategico 6.4	66

Premessa

Il presente allegato si compone delle schede relative agli obiettivi strategici, aggregati per aree strategiche, elaborati sulla base del programma di governo e dei principali documenti di programmazione adottati dalla Giunta regionale. Inoltre le stesse sono state sviluppate a partire dalle indicazioni fornite dalla delibera n. 417 del 31 ottobre 2016 "Piano della Performance 2017-2019: Atto di indirizzo".

Con il suddetto provvedimento la Giunta regionale ha definito le aree strategiche e nell'ambito di queste ha individuato gli obiettivi strategici, di valenza pluriennale, e ha identificato possibili indicatori di impatto idonei a verificare gli effetti delle politiche pubbliche, anche in termini di soddisfacimento dei bisogni nonché alcune leve gestionali sulle quali sviluppare il Piano della performance 2017.

Con il citato provvedimento la Giunta regionale ha anche individuato i Dipartimenti regionali e gli Enti Strumentali che, attraverso l'azione gestionale (il cui dettaglio è espresso nell'Allegato 2 del presente Piano), concorrono all'attuazione di ciascun obiettivo strategico.

Agli obiettivi strategici, sviluppati sulla base delle indicazioni fornite, sono stati associati, quindi, gli indicatori di impatto idonei a misurare l'effetto delle politiche attive dell'Ente sul territorio e sulla collettività nei vari ambiti di riferimento. Ad ogni indicatore è stato, quindi, abbinato - con riferimento all'orizzonte temporale complessivo e con puntuale indicazione del valore atteso sul singolo esercizio - un target che rappresenta il riferimento per la performance dell'Ente.

La tabella che segue indica l'impegno dell'Ente attraverso la diretta correlazione tra aree strategiche, obiettivi e misurazione degli stessi in termini di outcome.

Area strategica	Obiettivo strategico	Indicatori d'impatto
Area 1 - Verso una regione "normale": efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini	1.1 - Migliorare la rendicontazione esterna	Tempestività dei pagamenti Misure di Accountability (bilancio sociale)
	1.2 - Migliorare l'efficienza amministrativa	Miglioramento del grado di benessere organizzativo Riduzione dei tempi medi relativi agli step attuativi rispetto a quelli registrati nella Programmazione 2007-2013
	1.3 - Salvaguardare gli equilibri di bilancio	Riduzione dell'entità dei debiti fuori bilancio

	1.4 – Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria	Conseguimento del target previsto ai fini della riserva di performance del POR e del PSR 2014-2020 -Contenimento del tasso di errore sulla Spesa certificata per i Progetti POR 2014-2020
Area 2 - Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona	2.1 – Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale	Utilizzo da parte dei cittadini del Fascicolo Sanitario Elettronico - Riduzione della spesa derivante dalla emigrazione sanitaria
	2.2 – Riquilibrare la rete di sostegno sociale	Riduzione dell'indice di povertà regionale - Sostegno alle famiglie con disagio abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa
	2.3 – Favorire l'occupazione	Riduzione del tasso NEET (<i>individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili</i>) □ - Aumento del tasso di occupazione over 54
	2.4 – Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti	Aumento diffusione dei Contratti di fiume Incremento del tasso di crescita popolazione rurale utente di servizi migliorati – Aumento del tasso di turisticità nelle aree interne
Area 3 - Calabria Impresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione	3.1 – Costruire una Regione attrattiva	Incremento della quota di export Calabria – Aumento delle garanzie sui prestiti alle imprese
	3.2 – Aumentare la competitività del settore agricolo	Incremento del tasso di crescita di giovani agricoltori incentivati - Aumento del tasso di export in agricoltura
	3-3 - Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche	Incremento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali - Aumento delle presenze turistiche nei mesi non estivi
Area 4 - Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio	4.1 – Accrescere le competenze e l'apprendimento permanente	Aumento del livello di istruzione della popolazione 15-19 anni –Incremento del livello di utilizzo della tecnologia da parte degli alunni
	4.2 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Aumento della percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia - Incremento dell'indice di diffusione dei siti web delle imprese
	4.3 – Aumentare la diffusione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della	Percentuale di copertura del territorio calabrese con la banda ultra larga ad almeno 30 Mbps

	comunicazione	
Area 5 – I nodi da stringere – Riqualificazione infrastrutturale del territorio	5.1 – Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci	Aumento della copertura del servizio □- Razionalizzazione ed efficientamento del Trasporto Pubblico Locale
	5.2 - Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile	Miglioramento dell'indice sulla Qualità della Vita – Riduzione della quota di consumi di energia elettrica della PA
Area 6 – Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali	6.1 – Prevenire e gestire i rischi naturali	Miglioramento sismico degli edifici strategici - □Riduzione della percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco
	6.2 – Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani
	6.3 – Razionalizzare la risorsa acqua	Miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici - Tasso di diminuzione del volume idrico ai fini irrigui
	6.4 – Migliorare la dotazione normativa e degli strumenti urbanistici correlati, nel quadro del riposizionamento competitivo del patrimonio culturale e ambientale	Incremento del numero di comuni che aderiscono alle procedure alternative per il consumo del suolo

Gli obiettivi operativi riportati nell'allegato 2 al Piano della performance, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo) rientrando negli strumenti di natura programmatica dell'amministrazione ecostituiscono i piani di azione con i quali si svolgono le attività volte al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Si evidenzia, infine, l'interdipendenza tra il ciclo della performance e la trasparenza e l'anticorruzione quali dimensioni costitutive della strategia a lungo termine dell'Ente. Con riferimento a questo specifico aspetto l'articolo 1, comma 8, della legge 190/2012 stabilisce che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il successivo comma 8-bis affida all'OIV il compito di verificare, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il piano triennale per la prevenzione della corruzione sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione

delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Per tali finalità l'art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013 stabilisce che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione" e al successivo art. 44 si stabilisce che l'OIV verifica "la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori".

Alla luce di tali previsioni normative, sopra sinteticamente richiamate, in questa sede si fa rinvio al Piano di prevenzione della corruzione che verrà adottato dall'amministrazione per la previsione di obiettivi strategici adeguati al rafforzamento della trasparenza e delle misure di prevenzione della corruzione nonché la previsione di idonee misure organizzative per la relativa attuazione, a livello di singolo dipartimento regionale; si rinvia alla parte generale del Piano per la descrizione delle modalità attraverso le quali l'attuazione di tali misure inciderà sulla performance organizzativa e, quindi, sulla valutazione individuale.

Per ciò che concerne gli Enti Strumentali si rinvia ai rispettivi Piani della Performance e Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza che dovranno indicare le modalità dell'incidenza sulla misurazione e valutazione della performance.

Scheda di rilevazione e metodologia operativa

Coerentemente con quanto disposto con la delibera d'indirizzo le scelte politiche ed i relativi obiettivi strategici sono stati raggruppati nelle 6 aree di seguito elencate:

- Area 1 - Verso una regione "normale": Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini;
- Area 2 - Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona;
- Area 3 - Calabria Impresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione;
- Area 4 - Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio;
- Area 5 - I nodi da stringere – Riqualificazione infrastrutturale del territorio;
- Area 6 - Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali;

Le aree strategiche consentono di sintetizzare le linee di azione del Programma di Governo.

Nell'ambito di ciascuna area vengono individuati gli obiettivi strategici e i relativi misuratori di impatto (misuratori degli effetti delle politiche regionali).

In termini di partecipazione dei Dipartimenti regionali e degli Enti strumentali agli obiettivi strategici, si evidenzia che i riferimenti presenti nelle schede seguenti non rilevano direttamente ai fini della valutazione della performance degli stessi, mentre invece esprimono il concorso delle singole strutture al perseguimento dell'obiettivo strategico, attraverso i soli obiettivi operativi, valido ai fini della performance generale dell'Ente che comunque incide sulla valutazione individuale del personale, come previsto dal regolamento regionale 1/2014.

Appare, infine, opportuno rilevare che l'individuazione e il perfezionamento, in termini di indicatori d'impatto e dei relativi valori iniziali e target, è stata frutto di un processo collaborativo tra il Dipartimento Segretariato Generale e i singoli Dipartimenti, ciascuno per la propria materia di competenza.

In particolare, la collaborazione si è manifestata in due fasi: la prima che ha portato all'approvazione dell'atto di indirizzo adottato con delibera n. 417 del 31 ottobre 2016 e che ha visto il coinvolgimento degli assessori e delle direzioni generali; la seconda, che ha portato all'elaborazione e successiva rimodulazione del presente allegato al Piano della performance che ha comportato l'acquisizione, laddove ritenuto necessario, dei dati relativi a valore iniziale e target degli indicatori direttamente presso le strutture Dipartimentali competenti per materia, oltre che il riposizionamento dei dipartimenti e degli enti strumentali rispetto agli obiettivi strategici unitamente all'elaborazione dell'analisi di contesto e delle motivazioni della scelta degli indicatori e target.

1 Obiettivi Strategici

1.1 Introduzione

Di seguito vengono riportate le schede degli obiettivi strategici raggruppati per aree del Programma di Governo. Le schede sono state compilate in base ad un formato standard che include le informazioni e i dati utili a individuare il perimetro dell'obiettivo:

- l'area strategica del Programma di Governo;
- il titolo dell'obiettivo strategico;
- la descrizione dettagliata dell'obiettivo strategico;
- i riferimenti testuali al Programma di Governo;
- le fonti di finanziamento;
- la descrizione del contesto di riferimento e l'analisi critica, che hanno orientato l'individuazione degli indicatori di impatto utili per la misurazione degli obiettivi strategici;
- la presenza dell'obiettivo nel piano precedente e la relativa motivazione;
- i documenti di riferimento correlati all'obiettivo strategico;
- il sistema di misurazione dell'indicatore di impatto con indicazione del numeratore e denominatore, del peso, della fonte, della modalità di acquisizione, del valore iniziale e dei target da raggiungere nel triennio;
- le condizioni e le analisi che hanno portato alla eventuale rimodulazione di alcune parti dell'obiettivo;
- gli ambiti di misurazione (ex art. 8 del D.Lgs. 150/2009) cui ciascun obiettivo concorre;
- i dipartimenti che, attraverso lo sforzo gestionale, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo.

La scheda è stata compilata dal Settore Controllo Strategico, con il supporto dell'assistenza tecnica ed in collaborazione con i singoli Dipartimenti/Strutture regionali, e riporta i contenuti già sviluppati nell'atto di indirizzo con ampliamento dei dati di contesto, degli indicatori e degli ambiti di misurazione.

2. Area 1 – Verso una regione “normale”: Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini

2.1 Obiettivo Strategico 1.1

Area Strategica del Programma di Governo	1 - Verso una Regione "Normale": Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini
Titolo	Migliorare la rendicontazione esterna
Descrizione	Migliorare il sistema di rendicontazione esterna anche attraverso forme specializzate ed innovative di comunicazione verso i diversi portatori di interesse privilegiando il rapporto con i cittadini e sviluppando indagini per captare il grado di soddisfazione dei destinatari degli interventi e iniziative per favorire risposte alle richieste provenienti dall'esterno
Riferimenti al programma di governo	1. Il coraggio delle riforme: a) la regione deve fissare obiettivi di qualità sulle prestazioni di servizi pubblici, svolgendo le attività di controllo 2. Cambiare la regione: a) bilancio sociale 3. I diritti: a) per le politiche di genere (bilancio di genere)
Fonti di finanziamento	Con riferimento al bilancio sociale le fonti finanziarie utilizzabili sono quelle del POR 2014-2020- Capacità Istituzionale.
Dati di contesto e analisi critica	La Regione Calabria intende migliorare il sistema di rendicontazione esterna agendo su due fronti rilevanti ai fini della qualità dell'azione amministrativa. Il primo riguarda la necessità di assicurare il rispetto delle scadenze previste dalle vigenti disposizioni in materia di tempi di pagamento, migliorando gradualmente il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, che, dall'ultima certificazione del settore ragioneria (estrapolata dal sito regionale nella sezione Amministrazione Trasparente), risulta per la Regione pari a 24,96 giorni. Il D.P.C.M. del 22 settembre 2014 ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione del predetto indicatore annuale e, dal 2015, dell'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti. La normativa di riferimento prevede un ritardo massimo di 30 giorni, salvo diverso accordo con i fornitori, per effettuare i pagamenti. La riduzione progressiva dei tempi medi di pagamento sino al raggiungimento, nell'arco del prossimo triennio, del completo abbattimento del ritardo dei pagamenti, qualificano in senso migliorativo l'azione dell'Ente, ne determinano un miglioramento della reputazione esterna anche nei confronti degli operatori che forniscono beni e servizi all'Amministrazione. Pertanto l'indicatore risulta performante con valori uguali o inferiore al target di riferimento. Il secondo interessa il bilancio sociale o di sostenibilità, necessario per potenziare il sistema di rendicontazione

	<p>esterna della Regione. Il bilancio sociale, pur non essendo obbligatorio, consente di rispondere ad alcune prescrizioni normative, di seguito richiamate, rimaste allo stato non ancora attuate e costituisce un importante strumento di supporto alle decisioni. L'art. 12 della l.r. 15/2008 (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2008) impegnava la Regione Calabria a redigere il Bilancio di sociale (insieme al Bilancio di genere e generazionale). In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il comma 1 prevede che "La Giunta regionale, attraverso il Dipartimento Bilancio e Patrimonio, cura la redazione del bilancio sociale quale strumento di rendicontazione e trasparenza dell'operato dell'ente a beneficio della collettività. A tal fine per migliorare la partecipazione del cittadino e la comprensibilità e trasparenza del bilancio stesso, la Giunta predispone oltre al bilancio sociale di rendicontazione, anche il bilancio di genere e il bilancio generazionale"; - Il comma 2 prevede che "La Giunta regionale cura la predisposizione di un programma per sperimentare il Bilancio di Genere della Regione, che preveda la riclassificazione del bilancio dell'ente in chiave di genere, utilizzando specifici indicatori creati in base ai principi di equità, trasparenza, consapevolezza ed efficienza per verificare l'uguaglianza tra i generi delle politiche dell'ente". <p>Il d.lgs. 150/2009 prevede quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 3 c. 4: "Le amministrazioni pubbliche adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi". - Art. 8, comma 1, il quale negli ambiti di misurazione della performance organizzativa include anche i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - lettera e) "lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione" ; - lettera h) "il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità" ; - Art. 10, comma 1, lettera b) il quale stabilisce che la relazione sulla performance "evidenzia, a consuntivo" il bilancio di genere realizzato; - Art. 14, comma 4, lettera h) che affida all'OIV il compito di verificare "i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità". <p>La l.r. 3/2012 all'art. 8, comma 2, lettera g) include, negli ambiti di misurazione della performance organizzativa anche "il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità".</p> <p>Secondo quanto descritto, la pubblicazione del Bilancio Sociale rappresenta di per se un valore aggiunto significativo in termini di rendicontazione esterna.</p> <p>L'indicatore, quindi, prevede che siano performanti valori uguali al target di riferimento.</p>		
Presente nel precedente Piano	SI	Motivazione	Il processo di raggiungimento della "normalità", con particolare riferimento alla rendicontazione esterna, si sviluppa su un arco pluriennale.
Documenti di riferimento			

Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Tempestività dei pagamenti	Somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza	Somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	Centralizzato	Pubblicato sul sito della Regione (Sezione "Amministrazione trasparente")	GG	50%	24.96	20,00	10,00	0,00
Misure di Accountability	Pubblicazione del Bilancio Sociale	-	Dipartimento Bilancio, Finanze e Patrimonio – Società partecipate		ON/OFF	50%	0	100,00	100,00	100,00
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Modernizzazione e miglioramento qualitativo										20.00
Efficienza nell'impiego delle risorse										20.00
Grado di soddisfazione dei destinatari										20.00
Attuazione delle politiche										20.00

Efficienza/qualità delle prestazioni	20.00
Dipartimenti Regionali	
Segretariato Generale	
Presidenza	
Organizzazione e Risorse Umane	
Bilancio, Finanze, Patrimonio- Società partecipate	
Programmazione Nazionale e Comunitaria	
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	
Agricoltura e Risorse Agroalimentari	
Tutela della salute e Politiche Sanitarie	
Turismo Beni Culturali, Istruzione e Cultura	
Ambiente e Territorio	
Stazione Unica Appaltante	

2.2 Obiettivo Strategico 1.2

Area Strategica del Programma di Governo	1 - Verso una Regione "Normale": Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini
Titolo	Migliorare l'efficienza amministrativa
Descrizione	Migliorare e favorire l'efficienza amministrativa attraverso azioni in grado di incentivare la collaborazione interna tra i vari dipartimenti, di misurare analiticamente i costi, di favorire concretamente l'integrazione dei sistemi informativi, anche in ottica della trasparenza, dell'integrità e della prevenzione della corruzione, in grado di trasformare il rispetto della tempistica dei vari procedimenti in una condizione di normale funzionamento delle strutture amministrative e rendere una attività ordinaria le indagini sul benessere organizzativo, sul grado di condivisione del sistema di misurazione e sul superiore gerarchico.
Riferimenti al programma di governo	<p>1. Il coraggio delle riforme: a) Semplificare la burocrazia, ridurre i costi, e responsabilizzare gli enti vicini ai cittadini b) razionalizzare le competenze e i servizi in capo agli enti sub-regionali.</p> <p>2. Cambiare la regione: a) profonda revisione del corpo burocratico della regione radicale riorganizzazione della struttura regionale, per una amministrazione responsabile e orientata al risultato.</p> <p>3. Disegnare il futuro: a) re-ingegnerizzazione dei processi b) riorganizzazione dei flussi all'interno della macchina regionale, del circuito di scambio informativo, attraverso un protocollo strutturato di comunicazione tra gli uffici.</p>
Fonti di finanziamento	
Dati di contesto e analisi critica	<p>L'efficienza interna del sistema di attuazione della programmazione 2014-2020 è uno dei cardini del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), quale strumento complementare al Programma Operativo Regionale, con il quale l'Amministrazione ha assunto specifici impegni nei confronti della Commissione europea, al fine di rimuovere le criticità emerse nel precedente periodo di programmazione comunitaria.</p> <p>L'indicatore sulla riduzione dei tempi delle procedure di attuazione, di competenza regionale, delle operazioni del POR 2014-2020 è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla performance 2016. I target di riferimento sono stati adeguati a quanto previsto dal PRA e prevedono una diminuzione costante nel tempo, pari al 50%.</p> <p>Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target e non performanti valori inferiori allo stesso.</p> <p>Inoltre, le Amministrazioni, nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, devono opportunamente valorizzare il ruolo centrale del lavoratore nella propria organizzazione. La realizzazione di questo obiettivo richiede la consapevolezza che la gestione delle risorse umane non può esaurirsi in una mera amministrazione del personale, ma implica una adeguata considerazione della persona del lavoratore proiettata nell'ambiente di lavoro.</p>

	<p>In questa prospettiva il miglioramento del benessere organizzativo viene misurato attraverso le indagini che annualmente l'Ente propone ai propri dipendenti. L'indicatore di tale obiettivo pone particolare enfasi non solo sul miglioramento tendenziale del grado di benessere organizzativo interno, quanto anche sul livello di partecipazione dei dipendenti all'indagine, al fine di evidenziare la centralità della stessa per l'Ente. Prendendo come base di partenza l'indagine condotta dall'Ente nel 2015 e pubblicata sul sito regionale, nella sezione "Amministrazione Trasparenza", si è definito il valore iniziale rapportando tale dato con il totale dei dipendenti regionali nello stesso periodo di riferimento. I target per il triennio 2017-2019 sono stati individuati attraverso una proiezione che impone all'Ente di migliorare significativamente, fino al raddoppio dei valori, sia dall'input del numero di risposte positive ricevute che da un punto di vista del tasso di partecipazione dei dipendenti all'indagine stessa. Anche per questo secondo indicatore si prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target.</p>									
Presente nel precedente Piano	SI	Motivazione	L'efficientamento della macchina organizzativa regionale, sia da un punto di vista del benessere percepito dai dipendenti, che da quello del miglioramento dei processi inerenti alla programmazione si inserisce in un'ottica pluriennale.							
Documenti di riferimento										
POR2014-2020										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Miglioramento del grado di benessere organizzativo	Numero di risposte positive (da 4 a 6) * Numero di risposte ricevute	Totale dipendenti regionali	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane	Indagine sul benessere organizzativo pubblicata sul sito (Sezione "Amministrazione trasparente")	N	50%	16,77	25,00	30,00	35,00
Riduzione dei tempi medi relativi agli step attuati	Tempi medi step attuativi ciclo di Programmazione 2014-2020 – Tempi medi	Tempi medi step attuativi ciclo di Programmazione 2007-2013	AdG-POR Calabria-FESR FSE 2014/202	Monitoraggio AdG	%	50%	49,94	50	50	50

vi rispetto a quelli registrati nella Programmazione 2007-2013	stepattuativi ciclo di Programmazione e 2007-2013		0							
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										33.33
Efficienza nell'impiego delle risorse										33.34
Efficienza/qualità delle prestazioni										33.33
Dipartimenti regionali										
Segretariato Generale										
Presidenza										
Organizzazione e Risorse Umane										
Bilancio, Finanze, Patrimonio- Società partecipate										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Tutela della salute e Politiche Sanitarie										
Turismo Beni Culturali, Istruzione e Cultura										
Ambiente e Territorio										
Stazione Unica Appaltante										

2.3 Obiettivo Strategico 1.3

Area Strategica del Programma di Governo	1 - Verso una Regione "Normale": Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini		
Titolo	Salvaguardare gli equilibri di bilancio		
Descrizione	Salvaguardare gli equilibri di bilancio attraverso l'esercizio di azioni previste dal collegato alla legge di bilancio e dal DEFR, anche con iniziative riguardanti gli enti strumentali e le società partecipate		
Riferimenti al programma di governo	1. Il coraggio delle riforme: a) profonda revisione della spesa della Regione, del suo corpo burocratico, del comportamento amministrativo; b) riorganizzazione e nuove regole di governance per società, enti, fondazioni, consorzi, che devono essere strumenti di innovazione e non centri di spesa esterni all'Amministrazione; c) ricognizione del patrimonio e abbattimento dei fitti passivi		
Fonti di finanziamento	---		
Dati di contesto e analisi critica	<p>I debiti fuori bilancio costituiscono una condizione di incertezza sugli equilibri di bilancio. Per arginare il fenomeno occorre agire con interventi immediati, che coinvolgono tutte le strutture regionali e gli enti strumentali. Tali azioni di natura gestionale sono essenzialmente legate alla necessità di garantire un rigoroso rispetto delle regole di buona amministrazione che vincolano gli uffici ad assumere obbligazioni solo in presenza della necessaria copertura finanziaria e della contestuale assunzione dell'impegno di spesa. Anche se le azioni gestionali produrranno effetti nei prossimi anni, la reputazione dell'Ente, anche per gli esiti dirimpenti che i debiti fuori bilancio hanno sulle scarse risorse disponibili dell'Ente, deve essere misurata dall'entità dei debiti riconosciuti annualmente, ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche se riferibili ad azioni gestionali e provvedimenti assuntinegli anni passati. L'indicatore di impatto viene utilizzato con lo scopo di rappresentare gli effetti immediati che la produzione dei debiti fuori bilancio ha sugli equilibri finanziari.</p> <p>In particolare, esso rappresenta la variazione in termini percentuali dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno di riferimento rispetto a quello precedente e intende dare prova dello sforzo gestionale dell'Ente in termini di progressiva riduzione della quota di debiti fuori bilancio.</p> <p>Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performantese il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.</p>		
Presente nel precedente Piano	Si	Motivazione	L'ente vuole dare contezza dell'impegno profuso in termini di riduzione complessiva dei debiti fuori bilancio
Documenti di riferimento			
Legge di Bilancio			

Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Riduzione dell'entità dei debiti fuori bilancio	Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2017 – (meno) Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2016	Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2016	Bilancio dell'Ente	Diretta - Dipartimento Bilancio	%	100	n.d	-1	-3	-5
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										50.00
Efficienza nell'impiego delle risorse										50.00
Dipartimenti che concorrono										
Bilancio, Patrimonio e Finanze										
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Tutela Della Salute, Politiche Sanitarie										
Ambiente e Territorio										

2.4 Obiettivo Strategico 1.4

Area Strategica del Programma di Governo	1 - Verso una Regione "Normale": Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini			
Titolo	Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria			
Descrizione	Intervenire sul rafforzamento della capacità istituzionale e sulla piena attuazione dei fondi SIE.			
Riferimenti al programma di governo	Il coraggio delle riforme: a) Piano di sviluppo e consolidamento dell'organizzazione della Regione b) Radicale riorganizzazione della struttura regionale, per un'amministrazione responsabile e orientata al risultato			
Fonti di finanziamento	POR Calabria FESR E FSE 2014-2020			
Dati di contesto e analisi critica	<p>I fondi strutturali europei costituiscono per la Calabria il principale strumento per l'attuazione di una politica di coesione, di crescita economica, occupazionale e sociale. Occorre, pertanto, migliorare la capacità dell'Ente nell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il periodo 2014-2020 e puntare, mediante la realizzazione degli investimenti e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e dallo Stato, al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.</p> <p>Nell'attuale ciclo di programmazione comunitaria (POR e PSR) 2014-2020 è stato introdotto uno strumento (performance framework) basato su un sistema di indicatori prioritari, legati principalmente all'attuazione finanziaria ed alle realizzazioni fisiche, per i quali sono stati fissati target intermedi al 2018 e target finali al 2023. A seguito della verifica dell'attuazione, la Commissione europea attribuisce la riserva di efficacia (performance reserve) alle priorità che hanno conseguito il target intermedio. Un livello non soddisfacente di conseguimento dei target intermedi e finali può determinare anche sanzioni (sospensione dei pagamenti nel 2019 e correzioni finanziarie nel 2025).</p> <p>Il primo indicatore, pertanto, misura la capacità di attuazione e di spesa della Regione. In considerazione dell'attuale stato di avvio del programma, viene fissato per il 2017 un target pari al 30 per cento dell'intero ammontare di spesa da certificare entro il 31 dicembre 2018, al fine di ottenere la riserva di efficacia dei rispettivi programmi comunitari (POR e PSR) 2014-2020.</p> <p>Inoltre, l'esigenza di un'analisi puntuale sui meccanismi che determinano l'andamento della spesa pubblica e l'individuazione di interventi mirati al contenimento e alla sua progressiva riqualificazione sono divenuti, negli ultimi anni, temi fondamentali della politica finanziaria e di bilancio dell'Ente.</p> <p>Per tali motivazioni, il secondo indicatore di impatto individuato per la misurazione di questo obiettivo monitora il mantenimento del tasso di irregolarità della spesa certificata all'interno di limiti ragionevoli in un contesto di maggiore attenzione, di intensificazione dei controlli e di rafforzamento delle procedure. Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.</p>			
Presente nel	SI	Motivazione	Data	la centralità della

precedente Piano						programmazione comunitaria l'ente intende proseguire la rilevazione di tali dati.				
Documenti di riferimento										
POR 2014-2020 e PSR 2014-2020										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Conseguimento del target previsto ai fini della riserva di performance del POR e del PSR 2014-2020	Totale spesa certificata al 31/12/2017	Totale della spesa prevista ai fini della riserva di efficacia al 31.12.2018	AdG POR e AdGPSR 2014/2020	RAA (Rapporto annuale di attuazione) eRAE	%	50.00	n.d	30,00	100,00	-
Contenimento del tasso di errore sulla Spesa Certificata dei Progetti POR 2014-2020	Spesa certificata che presenta irregolarità per i Progetti POR 2014-2020	Totale spesa controllata	Autorità di Audit	RAC (Rapporto annuale di controllo)	%	50.00	n.d.	3	3	3
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Efficienza/qualità delle prestazioni										40.00
Attuazione delle politiche										30.00
Attuazione di Piani e Programmi										30.00
Dipartimenti Regionali										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Autorità di Audit										

3. Area 2 – Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona

3.1 Obiettivo Strategico 2.1

Area Strategica del Programma di Governo	2 - Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona
Titolo	Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale
Descrizione	Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale attraverso la realizzazione di reti tecnologiche unitarie ed integrate tra le Aziende e di un sistema d'intervento più capillare per assicurare livelli essenziali e uniformi di assistenza sul territorio regionale
Riferimenti al programma di governo	La salute prima di tutto: Vogliamo agire assumendo questi cinque principi di base: 1. la salute è ricchezza, non una questione di costi, ma un investimento; 2. la sostenibilità dei servizi nel tempo è centrale; 3. il sistema dei servizi va riorganizzato secondo reti territoriali, integrate e coordinate; 4. la prevenzione è strategica; 5. la gestione delle informazioni sanitarie e dei dati medici e la trasparenza sono fondamentali.
Fonti di finanziamento	FSR- Fondi nazionali vincolati- Fondi comunitari

Dati di contesto e analisi critica	<p>Il Fascicolo sanitario elettronico è un contenitore di dati e documenti in formato elettronico che permette ai cittadini di disporre della propria storia clinica. Dal suo utilizzo ne consegue, sia un innegabile risparmio derivante proprio dalla eliminazione delle ricette cartacee la cui spesa, a livello nazionale, è pari a circa 600 mln di euro all'anno, che la possibilità di offrire importanti servizi on-line ai cittadini, quali i pagamenti e la prenotazione degli esami medici. Si tratta di una considerevole innovazione tecnologica sulla quale la Regione Calabria intende focalizzare l'attenzione in ambito sanitario. L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla performance 2016.</p> <p>Il valore iniziale pari a 3,60 è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016. In particolare, la ridefinizione dei target è stata calcolata partendo dal valore iniziale rimodulato e mantenendo la proporzione tra il valore iniziale ed il target pre-rimodulazione.</p> <p>Il risultato dell'indicatore risulterà performante quando sarà uguale o superiore al target.</p> <p>Un ulteriore aspetto che può essere rappresentativo di un processo di riorganizzazione della rete sanitaria regionale e del miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini riguarda la riduzione, nel tempo, della mobilità passiva sanitaria e della conseguente spesa ad essa correlata. Obiettivo, pertanto, è quello di colmare il divario strutturale e qualitativo dell'offerta sanitaria al fine di ricostruire un rapporto "equilibrato" tra domanda e offerta di servizi sanitari. L'indicatore rileva il tasso di riduzione della spesa derivante dall'emigrazione sanitaria negli anni. I target sono stati individuati operando una inversione di tendenza del dato da positivo a negativo. Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.</p>									
Presente nel precedente Piano	Sì	Motivazione	Lo sforzo programmatico ed attuativo dell'Ente regione in termini di rinnovo del sistema sanitario regionale si dipana su un arco pluriennale							
Documenti di riferimento										
Piano di Rientro										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Utilizzo da parte dei cittadini del Fascicolo Sanitario Elettronico	Persone di 14 anni o più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo	Totale popolazione Corrispondente sui Fascicoli sanitari attivati	Dipartimento Tutela della Salute, Politiche Sanitarie	Comunicazioni ufficiali (a mezzo PEC) del Dipartimento	%	50	3,60	4	4,5	5

	Sanitario Elettronico									
Riduzione della spesa derivante dalla emigrazione sanitaria	Spesa per emigrazione sanitaria 2017- Spesa per emigrazione sanitaria 2016	Spesa per emigrazione sanitaria 2016	Dipartimento Tutela della Salute, Politiche Sanitarie	Dati riparto Fondo Sanitario nazionale (Tabella C)	%	50	n.d	-0,2	-0,5	- 1
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										50.00
Attuazione delle politiche										50.00
Dipartimenti Regionali										
Tutela della Salute, Politiche Sanitarie										

3.2 Obiettivo Strategico 2.2

Area Strategica del Programma di Governo	2 - Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona
Titolo	Riqualificare la rete di sostegno sociale
Descrizione	Promuovere l'inclusione sociale e combattere le povertà e le discriminazioni attraverso le buone pratiche innovative, il rilancio dell'economia sociale edell'infrastrutturazione a beneficio delle famiglie disagiate. Migliorare la rete territoriale dei servizi sociali. Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e migliorare il tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Riferimenti al programma di governo	Il sociale al centro delle nostre azioni - Oggi il sistema della protezione sociale va radicalmente riformato. Un piano di contrasto alla povertà - Il Piano Regolatore sociale tratterà forme di coordinamento con i Comuni, le associazioni e gli operatori sociali no-profit per attivare misure straordinarie contro ogni forma di povertà. La Calabria delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti - Il potenziamento del sistema dei servizi integrati per i bambini da 0a 3 anni (nidi, nidi aziendali, tagesmutter, servizi innovativi e sperimentali).
Fonti di finanziamento	POR 2014-2020 e Fondo Ministeriale per la non autosufficienza. Ministero Infrastrutture e Bilancio Regionale
Dati di contesto e analisi critica	<p>I temi dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà hanno una notevole rilevanza nella nuova politica di coesione, per cui l'Amministrazione Regionale è chiamata ad una profonda rivisitazione e ammodernamento del proprio modello di welfare, attraverso una strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro basata sulla combinazione di tre fattori: a. adeguato sostegno al reddito; b. mercati del lavoro in grado di favorire l'inserimento; c. accesso a servizi di qualità. Le politiche di inclusione attiva mirano all'integrazione delle persone in difficoltà attraverso un modello avanzato di welfare nel quale coloro che sono in grado di lavorare possano offrire a coloro che non sono in grado, risorse sufficienti per vivere dignitosamente, sostenendone la partecipazione sociale.</p> <p>In termini più generali, l'indicatore sull'indice di povertà regionale intende monitorare lo sforzo dell'Ente regione per arginare la recrudescenza del tasso di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, aumentato dal 33% del 2012 al 39,9% nel 2015. L'inversione di tendenza, seppur in termini contenuti nel 2017 ma gradualmente in aumento nei successivi, è da considerare quale priorità dell'Ente. Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.</p> <p>Per ciò che concerne poi il sostegno alle famiglie con disagio abitativo, l'Ente ha inteso concentrare la propria attenzione sui 16 Comuni ad alta tensione abitativa (cfr. Delibera CIPE 30 maggio 1985 e, ai sensi delle Leggi 94/1982 e 118/1985, delibere attuative; art. 1 del Decreto Legge 30 dicembre 1988 n. 551, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 1989, n. 61). In particolare, secondo quanto comunicato dall'A.T.E.R.P. Calabria in riferimento al 2016, il numero di alloggi E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica) già assegnati nei Comuni ad alta tensione abitativa è di 18.642, il numero di domande di assegnazione di alloggi E.R.P. nei</p>

	Comuni ad alta tensione abitativa è di 5.442. Il totale delle famiglie in condizione di disagio abitativo nei Comuni di riferimento è dunque pari a 24.304. Nel prossimo triennio l'Ente si propone dunque di completare il processo di assegnazione di tali alloggi, secondo le richieste pervenute. Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target e non performanti valori inferiori allo stesso.									
Presente nel precedente Piano	Si	Motivazione	La riproposizione, con l'aggiornamento degli indicatori, di questo obiettivo strategico rileva l'importanza dell'inclusione sociale nelle politiche della Regione.							
Documenti di riferimento										
L. Reg. 36/2008										
DGR 347/2012										
Legge 431/1998										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Riduzione dell'indice di povertà regionale	Persone che vivono al di sotto della soglia di povertà	Totale abitanti	Istat (ind. 074)	Centralizzato	%	50	33,1	30,5	29	28
Sostegno alle famiglie con disagio abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa	Famiglie assegnatarie di alloggio popolare nei Comuni ad alta tensione abitativa	Famiglie in condizione di disagio abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità - ATERP	Interna	%	50	76%	77%	78%	80%
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										25.00
Attuazione di piani e programmi										25.00
Pari opportunità										25.00

Efficienza/qualità delle prestazioni	25.00
Dipartimenti Regionali	
Presidenza	
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	

3.3 Obiettivo Strategico 2.3

Area Strategica del Programma di Governo	2 - Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona
Titolo	Favorire l'occupazione
Descrizione	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei giovani, delle donne, dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, anche attraverso la modernizzazione e la riforma del mercato del lavoro. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro. Contrastare il lavoro sommerso.
Riferimenti al programma di governo	Politiche per il lavoro Piano Regionale per le Politiche Attive del Lavoro: a) "Garanzia Giovani"; b) incentivi per le imprese a sostegno di nuove assunzioni stabili; c) fondo per la creazione di imprese giovanili; d) "welfare to work" per donne e soggetti svantaggiati; e) sostegno alle "start-up", per lo sviluppo di imprese giovanili innovative; f) sostegno a "spin-off" accademici o scientifici e di ricerca; g) rilancio delle iniziative di emersione del lavoro irregolare. Persone a rischio d'esclusione sociale e povertà: a) Ridurre le situazioni di prolungata inattività, attraverso opportunità di apprendimento professionale e sociale; b) creare nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, auto-impiego e mobilità territoriale; c) rafforzare le condizioni di occupabilità, agendo sui fattori motivazionali (riattivazione), sulla dotazione di competenze tecnico-professionali, sull'attivazione e gestione di relazioni con il mercato del lavoro.
Fonti di finanziamento	POR 2014/2020 - Decreto Legislativo 76/2014
Dati di contesto e analisi critica	L'importanza di investire sul capitale umano dei giovani calabresi costituisce una leva strategica in grado di produrre vantaggi, nel medio e lungo periodo, per la crescita economica inclusiva e sostenibile del territorio. I giovani sono la categoria più colpita dalla crisi economica degli ultimi anni, sensibilmente vulnerabili per la condizione di incompiuta transizione verso un normale stato di indipendenza economica e di posizionamento attivo nella società. In tale quadro, l'inadeguatezza di specifiche competenze tecniche e professionali rappresenta un ulteriore impedimento per l'ingresso nel mondo lavorativo che genera, a sua volta, un processo involutivo di demotivazione individuale, soprattutto in aree svantaggiate del Mezzogiorno. È indispensabile promuovere politiche attive di inserimento nel mondo del lavoro attraverso fasi progressive di apprendimento in grado di incrementare le competenze specifiche richieste dall'attuale mercato, costruendo, insieme al mondo dell'impresa, una nuova opportunità per i giovani e per il futuro del territorio calabrese. L' indicatore, in linea con quanto premesso, fornisce indicazioni degli individui che non sono interessati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili (NEET). Dal momento che secondo le rilevazioni ISTAT dal 2009 ad oggi si è sempre registrato un incremento, a volte anche sostanziale di tale dato pertanto i target sono stati definiti quale inversione di tendenza del dato, nel triennio,

	<p>pertanto ne deriva che l'attività risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento. Il secondo indicatore vuole fornire una rappresentazione del livello di partecipazione della popolazione al mercato del lavoro infatti la strategia occupazionale dell'Ente pone anche l'attenzione sugli over 54, una fascia d'età che ha ampiamente subito il contraccolpo della recente crisi del mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di favorire il trend crescente dei livelli di occupazione di questa categoria e mantenere, nei prossimi tre anni, un trend di crescita costante. Così l'indicatore sarà performante se il risultato sarà uguale o superiore al target.</p>									
Presente nel precedente Piano	SI	Motivazione	Gli sforzi regionali in termini occupazionali si rilevano nel medio e lungo periodo							
Documenti di riferimento										
POR 2014-2020										
D.LGS 76/14										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Riduzione del tasso NEET (Individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno impiego né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione	Totale della popolazione nella classe di età corrispondente	ISTAT (ind. 408)	Centralizzato	%	50.00	39.90	38	37	36
Aumento del tasso di occupazione over 54	Persone occupate in età 55-64 anni	Popolazione nella corrispondente classe di età	ISTAT (ind. 014)	Centralizzato	%	50.00	43,01	45	46	47
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										50.00

Attuazione delle politiche	50.00
Dipartimenti Regionali	
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	

3.4 Obiettivo Strategico 2.4

Area Strategica del Programma di Governo	2 - Il benessere dei cittadini: i diritti fondamentali della persona
Titolo	Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti
Descrizione	Promuovere lo sviluppo locale delle aree interne attivando forme di programmazione negoziata e partecipata come i contratti di fiume. Migliorare la dotazione e la qualità dei servizi collettivi delle aree interne, per accrescere l'inclusione sociale e ridurre l'abbandono del territorio, con il fine di invertire le dinamiche di spopolamento. Promuovere lo sviluppo locale delle aree interne, attivando forme di partenariato pubblico-privato e forme di programmazione negoziata quali i contratti di fiume.
Riferimenti al programma di governo	Rigenerare l'Economia per creare lavoro. La Calabria, può sprigionare energie proprio partendo dai luoghi, dalle aree interne, dai paesi, dalle città e dalle comunità locali, dall'economia del mare e della montagna, dove sono racchiusi i mondi vitali delle produzioni territoriali, dell'agroalimentare, della piccola pesca, dell'artigianato, delle nuove forme di turismo, dei valori della natura e del paesaggio, ma anche il capitale per la specializzazione intelligente e la crescita sostenibile. Le aree interne e la montagna. Miglioreremo la mobilità verso e nelle aree interne anche attraverso la sperimentazione di sistemi trasporto sostenibile. Favoriremo percorsi ed itinerari che evidenzino e valorizzino le straordinarie risorse delle aree interne montane e rurali. Lo sviluppo rurale come sfida per la sostenibilità. Le aree interne e le aree di pianura ad alta vocazione agricola richiedono interventi e velocità di crescita differenziate oltre che una costante interfaccia. Agiremo per una graduale riqualificazione e riconversione delle risorse affinché diventino agenti di tutela e sviluppo delle aree interne e del patrimonio boschivo. Le nostre imprese artigiane, del commercio e dei servizi. Ristrutturazione della rete distributiva all'interno di processi di riqualificazione sostenendo l'integrazione tra imprese anche mediante il riutilizzo di beni immobili e strutture preesistenti, indirizzando e incentivando forme associative tra esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, botteghe artigiane e mercati rionali anche allo scopo di rivitalizzare i centri storici e contrastare lo spopolamento delle aree interne.
Fonti di finanziamento	Fondi Programma di Sviluppo Rurale (PSR);Fondi PAC;Strategia per le aree interne-politica di coesione 2014/2020
Dati di contesto e	La Strategia Aree interne rappresenta un'opportunità, anche a livello regionale, per poter incidere nelle aree

analisi critica

rurali in cui sono più complesse le problematiche correlate al grado di "perifericità" che, di fatto, sono bloccanti rispetto ad uno sviluppo socioeconomico più equilibrato sui territori regionali.

La regione Calabria utilizza i contratti di fiume quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata al fine di perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione delle aggregazioni territoriali nei diversi ambiti idrografici (fiume, lago, costa, acque di transizione e falda), contribuendo allo sviluppo locale. I dati afferenti all'indicatore di riferimento sono stati forniti dal Dipartimento Ambiente e Territorio, competente in materia.

La classificazione dei territori rurali adottata dal PSR (Programma di sviluppo rurale) 2014-2020 ha individuato 4 tipologie: aree urbane e periurbane (A); aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B); aree rurali intermedie (C); aree rurali con problemi di sviluppo (D).

Data la portata del fabbisogno e degli interventi richiesti, il FEASR concentra il proprio intervento nelle aree rurali con maggiori svantaggi (aree C e D) nelle quali si registra, rispettivamente il 27,1% ed il 51,8% della quota di aziende agricole regionali.

Con riguardo al tasso di turisticità nelle aree interne, è bene partire dalla considerazione che in Calabria sono presenti 134 comuni periferici e 29 comuni ultra-periferici, in tutto pari al 39,9% del numero totale dei comuni calabresi. Fra le Aree Interne ricadono anche 155 comuni classificati come "intermedi".

La strategia delle aree interne mira ad innescare un processo virtuoso capace di trasformare i punti di debolezza di un territorio in punti di forza attraverso due macro strumenti. Il primo la programmazione d'area realizzata attraverso la stipula dei contratti di fiume; il secondo attraverso interventi infrastrutturali sia nell'ambito sei servizi (indicatori aree rurali), sia nell'ambito delle strutture ricettive misurate dall'indicatore del tasso di turisticità.

Vengono individuate le seguenti modalità di misurazione:

Il primo indicatore misura l'impatto sul territorio degli investimenti atti a finanziare il miglioramento delle strutture ricettive che vedrà i risultati più significativi nel medio periodo. Questo spiega il mantenimento di target ridotti nel primo periodo e poi un significativo aumento.

L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016. In particolare, la ridefinizione dei target è stata calcolata partendo dal valore iniziale rimodulato emantenendo la proporzione tra il valore iniziale ed il target pre-rimodulazione.

Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target, e non performanti valori inferiori allo stesso.

Il secondo indicatore rileva l'aumento dei Comuni interessati ai contratti di fiume per come previsto sul PSR 2014-

	2020. Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target. Il terzo indicatore misura come la profusione di risorse a valere sul PSR 2014-2020 e canalizzate sulle aree interne nel lungo periodo, infatti saranno considerati performanti i risultati che saranno uguali o superiori al target previsto.									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione	La graduale riqualificazione delle aree interne quale motore di sviluppo ha un respiro pluriennale.							
Documenti di riferimento										
Piano di Sviluppo rurale 2014-2020, Strategia regionale per le aree interne; Reg. 1308/2013; Piani Locali per il Lavoro (PLL)										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Aumento del tasso di turisticità nelle aree interne	Giornate di presenza (Italiani e Stranieri) nelle aree interne nel complesso degli esercizi ricettivi	Totale abitanti	Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura	Sistema Informativo Turistico regionale	N.	33.33	5,57	5,8	6	8,9
Aumento diffusione dei Contratti di fiume	Numero di Comuni coinvolti in aggregazione territoriale (contratti di fiume, lago, costa, acque di transizione e falda)	Comuni interessati dai diversi ambiti idrografici di riferimento (fiume, lago, costa, acque di transizione e falda)	Dipartimento Ambiente e territorio	Deliberazioni Comunali acquisite dalla Regione Calabria Protocollo SIAR	%	33.34	32,35	59,30	65	70
Incremento del tasso di crescita popolazione rurale utente di	Variationetra Popolazione rurale utente di servizi migliorati all'anno 2017con il PSR	Popolazione rurale utente di servizi migliorati all'anno 2016 con il PSR 2014-2020	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari	RAE	%	33.33	n.d	5	10	20

servizi migliorati	2014-2020 - Popolazione rurale utente di servizi migliorati all'anno 2016 con il PSR 2014-2020									
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										33.33
Attuazione di piani e programmi										33.33
Efficienza nell'impiego delle risorse										33.34
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura										
Ambiente e Territorio										

4. Area 3 – CalabImpresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione

4.1 Obiettivo Strategico 3.1

Area Strategica del Programma di Governo	3 - CalabImpresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione
Titolo	Costruire una Regione attrattiva
Descrizione	Innalzare il livello di competitività dei sistemi produttivi ed il livello di attrazione degli investimenti. Rafforzare il tessuto produttivo territoriale attraverso l'ampliamento della quota di mercato delle PMI, il rilancio dell'imprenditoria e la promozione dei grandi investimenti. Promuovere la creazione di nuova imprenditorialità, soprattutto in settori innovativi. Sostenere gli investimenti delle imprese finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche.
Riferimenti al programma di governo	Rendere competitivi i sistemi produttivi: a) strumenti e fondi di micro-credito per l'avvio e il sostegno alle microimprese e ad iniziative imprenditoriali giovanili, femminili, del no-profit e di vicinato; b) strumenti di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito; c) Creazione di un Fondo di Micro-Credito per il sostegno a iniziative imprenditoriali di vicinato e alle microimprese; d) Ristrutturazione dell'accesso al credito attraverso una riorganizzazione del Sistema Regionale dei Confidi che valorizzi e rafforzi la filiera delle garanzie a carattere inter-associativo, che sia basato sulla patrimonializzazione e la prossimità ed elimini le sovrapposizioni. Una nuova formazione professionale: a) percorsi formativi strettamente connessi alle domande del tessuto imprenditoriale del territorio e iniziative di sostegno alle imprese, tramite la facilitazione alla predisposizione di piani formativi intra-aziendali o inter-aziendali; b) tirocini finalizzati alla mobilità internazionale.
Fonti di finanziamento	POR Calabria 2014-2020
Dati di contesto e analisi critica	La Calabria è la regione con un sistema imprenditoriale ancora molto debole e frammentato in imprese di piccole e piccolissime dimensioni che stentano a trovare spazi su mercati nazionali ed internazionali. Un limite forte alla crescita ed allo sviluppo delle imprese è costituito anche dalla loro sottocapitalizzazione e dalle persistenti difficoltà di accesso al credito, a sua volta determinato dalle difficoltà delle imprese a restituire i prestiti ricevuti dal sistema creditizio. Le difficoltà finanziarie delle imprese, aggravate dai ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, determinano, a loro volta, ritardi nei pagamenti ai dipendenti ed una forte limitazione agli investimenti. A causa di queste difficoltà, nella Regione Calabria stentano ancora a manifestarsi i segni di ripresa economica che si intravedono invece nel resto del paese. Occorre, sostenere gli investimenti delle imprese, con adeguati sistemi di incentivazione, efficaci e semplici, per rilanciare gli

<p>investimenti in beni strumentali e beni immateriali. L'indicatore che rileva l'aumento delle garanzie sui prestiti all'impresе derivato dall'analisi pubblicati dalla Banca d'Italia è stato costruito per dimostrare come nel triennio la Regione Calabria si farà promotore di un graduale ma costante supporto al sistema produttivo. Infatti l'attività risulterà performante se il risultato sarà uguale o superiore al target previsto, non performante se il valore sarà inferiore allo stesso.</p> <p>Altro fattore sul quale appare opportuno intervenire è lo stimolo a creare un sistema di rete di imprese idoneo a superare i limiti dimensionali del sistema imprenditoriale ed a favorire l'accesso ai mercati nazionali ed internazionali. La promozione e l'educazione ad una logica dell'internazionalizzazione, soprattutto per le piccole imprese che non si sono mai affacciate sui mercati internazionali e che non possiedono gli strumenti basilari per poter avviare attività di questo genere, è supportata altresì dall'utilizzo dei fondi comunitari. La scelta dell'indicatore che ha registrato tra il 2015 e il 2016 un significativo aumento, nell'ordine del 10,4% resta centrale per l'Ente che si propone di mantenere questo tasso di sviluppo nel triennio, pertanto il risultato sarà performante se uguale o superiore al target di riferimento.</p>										
Presente nel precedente Piano		Sì			Motivazione		Gli interventi volti all'incentivazione delle PMIrappresentanouna costante nelle priorità politiche ed amministrative dell'Ente regione.			
Documenti di riferimento										
POR CALABRIA 2014/2020_ Decreto n. 972 del 18.02.2015										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Aumento delle garanzie sui prestiti alle imprese	Garanzie collettive e pubbliche	Totale garanzie e prestiti alle imprese	Banca d'Italia	Centralizzato Rapporto sulle Economie regionali della Banca d'Italia	%	50	7,0	8	9	10
Incremento della quota export Calabria	Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2017- Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2016	Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2016	Istituto per il Commercio con l'estero	Sezione Statistica dell'ICE	%	50	10,4%	10	10	10
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso

	(%)
Attuazione delle politiche	25.00
Attuazione di piani e programmi	25.00
Sviluppo relazione con gli stakeholder	25.00
Efficienza/qualità delle prestazioni	25.00
Dipartimenti Regionali	
Presidenza	
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	

4.2 Obiettivo Strategico 3.2

Area Strategica del Programma di Governo	3 - Calabria Impresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione
Titolo	Aumentare la competitività del settore agricolo
Descrizione	Sostenere la crescita dimensionale delle imprese agricole e la creazione di reti tra imprese, favorendo e incrementando i processi ed i livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi. Favorire la crescita competitiva attraverso il rafforzamento delle diverse filiere produttive e la valorizzazione delle produzioni di qualità anche con riferimento alle produzioni biologiche. Promuovere l'agricoltura sociale.
Riferimenti al programma di governo	Un'agricoltura e un agroalimentare di eccellenze, territori, imprese, filiere, reti, distretti: a) Punteremo sui territori, sulla valorizzazione del suolo, sulle nostre eccellenze produttive, per favorire le imprese, le filiere e le reti. b) Realizzeremo una strategia alimentare regionale. c) Promuoveremo l'agricoltura sociale e sosterremo i giovani imprenditori agricoli. d) Guarderemo oltre i confini regionali, con l'intento di favorire la competitività delle imprese e sostenere la loro più ampia proiezione verso i mercati internazionali. e) Scriveremo un "contratto sociale" fondato su una nuova alleanza cibo-ambiente-territorio. Lo sviluppo rurale come sfida per la sostenibilità: sostegno alla capacità di introdurre e sviluppare innovazioni in termini di prodotto e di processo prevedendo forme assicurative e/o fondi mutualistici.
Fonti di finanziamento	Fondi Programma di Sviluppo Rurale (PSR); Fondi Reg. CE 1234/07; Fondi Reg. 1308/2013 inerenti le Organizzazioni Comuni di Mercato Vino Olio e Ortofrutta, Politica della qualità attraverso il rafforzamento dei marchi DOP e IGP. Fondi FEP e FEAMP per la pesca.
Dati di contesto e analisi critica	La classificazione dei territori rurali adottata dal PSR (Programma di sviluppo rurale) 2014-2020 ha individuato 4 tipologie: aree urbane e periurbane (A); aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B); aree rurali intermedie (C); aree rurali con problemi di sviluppo (D). L'area avente una maggiore rappresentatività dell'agroalimentare e del turismo è la "B". Le aree "B" rappresentano la parte più dinamica del sistema agro-industriale regionale e si dislocano nelle 48 pianure calabresi: le piane di Sibari, Lamezia, Gioia Tauro ed il Crotonese. In esse ricade il 17,1% delle aziende agricole regionali. Ciò detto, attraverso gli indicatori prescelti si misurano sia il punto di forza del mercato agricolo, ovvero le esportazioni effettuate a livello regionale, al fine di conseguire l'aumento di competitività comparata, sia il tasso di incentivi dedicati ai giovani, al fine di sottolineare l'azione strategica regionale in termini di sostenibilità d'area di lungo periodo. In entrambi i casi si rileva un target costante nel tempo poiché la costruzione di entrambi gli indicatori misura la variazione del dato da un anno all'altro. Entrambi gli indicatori prevedono che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento e non

	performanti valori inferiori allo stesso.									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione			La riproposizione, seppur con alcune variazioni negli indicatori d'impatto, di tale obiettivo strategico ne sottolinea la centralità per l'azione di indirizzo politico-amministrativo.					
Documenti di riferimento										
Programma di Sviluppo Rurale (PSR Misura 4.1.2- Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore- Misura 6.1.1 Aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori); Reg. CE 1234/07;Reg. 1308/2013;FEP e FEAMP per la pesca										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominator e	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Incremento del tasso di crescita giovani agricoltori incentivati	Differenza tra Numero totale giovani agricoltori incentivati all'anno 2017 e Numero totale giovani agricoltori incentivati all'anno 2016 con il PSR 2014/2020	Numero totale giovani agricoltori incentivati all'anno 2016 con il PSR 2014/2020	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari	RAE	%	50	n.d	2	2	2
Aumento del tasso di export in agricoltura	Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2017 (milioni di euro)- Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2016 (mln euro)	Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2016 (milioni di euro)	Rapporto banca d'Italia sulle economie regionali	Centralizzato	%	50	1,3	1,5	1,5	1,5
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										50.00
Attuazione di piani e programmi										50.00

Dipartimenti Regionali

Agricoltura e Risorse Agroalimentari

4.3 Obiettivo Strategico 3.3

Area Strategica del Programma di Governo	3 - CalabriaImpresa – Il rilancio dell'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione
Titolo	Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche
Descrizione	Migliorare la dotazione tecnologica e delle competenze professionali correlate nel quadro del riposizionamento competitivo del patrimonio culturale ed ambientale. Valorizzare lo sviluppo territoriale equilibrato e il turismo sostenibile. Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità. Pianificazione integrata per la valorizzazione delle risorse forestali
Riferimenti al programma di governo	Turismo e turismi per competere nel mercato globale: a) aggiornare la Legge Regionale sul Turismo, i relativi regolamenti attuativi ed il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile; b) struttura operativa a supporto dello sviluppo turistico dei territori e delle imprese; c) Tavolo permanente sul Turismo; d) Programma regionale per favorire la nascita di reti d'impresa, in sinergia con il Progetto Calabria Digitale, sviluppo di una specifica azione per la digitalizzazione dei servizi turistici. Patrimonio ambientale, paesaggi e biodiversità, fattori di identità della Calabria: a) approvare una legge quadro sulla biodiversità e le aree protette per semplificare e rendere più efficiente l'organizzazione del sistema delle aree protette; b) unificare i criteri di funzionamento delle aree protette; c) promuovere programmi e progetti di sistema che favoriscano l'esportazione di buone pratiche da un parco all'altro, coinvolgendo anche i 3 Parchi Nazionali; d) condividere e adottare metodi di fund raising eticamente e ambientalmente orientati.
Fonti di finanziamento	Fondi POR 2014/2020 e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Dati di contesto e analisi critica	Sul versante promozione turistica l'Amministrazione focalizza l'attenzione sul tasso di turisticità nelle aree protette e sulla presenza turistica nei mesi non estivi. Attualmente infatti, se si osserva la potenzialità di pernottamenti offerti dalle strutture ricettive, il sottoimpiego appare ancora evidente: dei pernottamenti complessivamente disponibili, solo il 12% viene effettuato, a fronte di un 22,4% a livello nazionale. Solo in parte il maggior sottoimpiego della regione deriva dalla concentrazione dei flussi turistici calabresi nei mesi estivi. Gli arrivi sono tuttora fortemente concentrati nei mesi estivi (le giornate di presenza di italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi, rapportate agli abitanti, sono 0,8 in Calabria, 2,5 nella media nazionale; rimane bassa la capacità di attrarre turisti stranieri, percentuale di presenze straniere rispetto alle presenze complessive è del 19%, contro il 46% della media nazionale). Oltre a questo, caratterizzano il settore la mancanza di un sistema di ospitalità integrato; la ridotta professionalità degli operatori, pur se associata a una buona ospitalità; l'intermediazione non sempre appropriata dei canali professionali; la spesa media molto ridotta del cliente-turista a fronte della media delle altre regioni; un sistema di servizi (ed in primo luogo dei trasporti) alquanto carente; una immagine non del tutto favorevole della regione. Attraverso gli strumenti richiamati nel programma di governo occorrerà concentrare l'azione strategica verso interventi volti a contrastare tali criticità del comparto. Vengono individuate le seguenti modalità di misurazione:

	<p>Il primo indicatore s'interessa, attraverso gli strumenti richiamati nel programma di governo, di aumentare il tasso di presenze turistiche nei mesi non estivi. L'attività prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target. L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016. In particolare, la ridefinizione dei target è stata calcolata partendo dal valore iniziale rimodulato e mantenendo la proporzione tra il valore iniziale ed il target pre-rimodulazione.</p> <p>Il secondo indicatore, invece si concentra nell'aumentare il tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali infatti sarà performante il risultato con valori uguali o superiori al target, non performanti valori inferiori allo stesso.</p>									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione				Attraverso quest'obiettivo, l'Ente regione pone l'accento su due risorse territoriali, al contempo esclusive e complementari, la biodiversità ed il turismo.				
Documenti di riferimento										
POR CALABRIA 2014/2020										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Aumento delle presenze turistiche nei mesi non estivi	Presenze nei mesi non estivi	Presenze turistiche annue	Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura	Sistema Informativo Turistico Regionale	%	50	21,25	22,36	23,48	24,6
Incremento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Totale delle presenze nei Comuni ricadenti nei parchi nazionali e regionali	Totale presenze regioni Calabria	Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura	Sistema Informativo Turistico Regionale	N.	50	3,1	3,6	4,1	4,5
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										50.00
Attuazione di piani e programmi										50.00
Dipartimenti Regionali										
Ambiente e Territorio										
Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura										

5. Area 4 – Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio –

5.1 Obiettivo Strategico 4.1

Area Strategica del Programma di Governo	4 - Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio
Titolo	Accrescere le competenze e l'apprendimento permanente
Descrizione	Investire nell'istruzione, nella formazionee nella formazione professionale per accrescere i livelli delle competenze, della partecipazione e dell'apprendimento permanente, anche attraverso la diffusione della "società dell'informazione" e l'utilizzo di sistemi didattici innovativi. Ridurre la dispersione scolastica e formativa.
Riferimenti al programma di governo	Una nuova formazione professionale - Ci impegneremo, dialogando con il sistema delle imprese e con l'Ufficio Scolastico Regionale, per l'avvio di iniziative dirette a favorire e qualificare l'istruzione tecnica-professionale e l'educazione permanente, in direzione del miglioramento delle competenze specialistiche e trasversali e della riduzione della disoccupazione, soprattutto quella giovanile. L'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla strategia europea nella nuova programmazione 2014/2020. In integrazione con il progetto Calabria Digitale, sostegno all'uso delle tecnologie e dei materiali didattici digitali.
Fonti di finanziamento	Fondi PAC e Fondi POR 2014/2020
Dati di contesto e analisi critica	<p>La strategia regionale in termini di istruzione e formazione professionale si muove su diversi binari. Innanzitutto, è necessario che venga garantita l'acquisizione da parte di tutta la popolazione regionale giovanile dei livelli minimi d'istruzione. In tal senso, il perseguimento di un tasso prossimo alla totalità di giovani che abbiano conseguito almeno la licenza media inferiore rappresenta una <i>conditio sine qua non</i> per porre le basi per la futura promozione delle risorse umane quale valore strategico del territorio.</p> <p>All'innalzamento delle competenze è servente, inoltre, l'utilizzo delle tecnologie e dei materiali didattici digitali. Infatti, su 2.300 studenti calabresi di età compresa fra gli 11 ed i 19 anni il 72,4% ritiene che l'uso del pc (e di Internet) abbia effetti positivi sull'apprendimento, il 64,9% pensa che le tecnologie digitali possano accrescere curiosità e spirito di iniziativa personale, ma solo il 34,9% crede che contribuiscano ad aumentare anche la concentrazione e la riflessione. Rispetto al rendimento scolastico, il 36,3% giudica che gli effetti possano essere neutri, per il 28,9% addirittura negativi, positivi per il 34,8%. Inoltre, il 39,7% afferma che ci può essere un impatto negativo sulla volontà di studiare.</p> <p>L'Amministrazione, nella convinzione di voler perseguire tale obiettivo strategico per il bene delle generazioni future, intende portare avanti la strategia volta ad accrescere le competenze degli studenti attraverso l'uso diffuso delle tecnologie e l'indicatore prescelto misura il nuovo utilizzo delle stesse, nel corso degli anni. Il valore</p>

	iniziale e i target degli indicatori associati al presente obiettivo sono stati individuati in coerenza con il POR Calabria 2014-2020 e con il PON scuola 2014-2020. Da quanto esposto ne deriva che l'attività risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.										
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione					Tale obiettivo strategico sottolinea l'azione dell'Ente regione sulla valorizzazione, in termini di lungo periodo, del capitale umano.				
Documenti di riferimento											
POR CALABRIA 2014/2020											
Indicatori											
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019	
Tasso di utilizzo della tecnologia da parte degli alunni	Numero totale alunni	Numero totale tecnologie	Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura	Piattaforma INDIRE (MIUR)	%	50	6	5,5	4	3	
Aumento del livello d'istruzione della popolazione 15-19 anni	Quota della popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore	Quota popolazione classe corrispondente	Istat (ind. 077)	Centralizzato	%	50	95,8	97	98	100	
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)	
Attuazione delle politiche										33.33	
Attuazione di piani e programmi										33.33	
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali										33.34	
Dipartimenti Regionali											
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali											
Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura											

5.2 Obiettivo Strategico 4.2

Area Strategica del Programma di Governo	4 - Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio
Titolo	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Descrizione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e promuovere i centri di competenza. Sostenere l'incontro tra l'offerta d'innovazione del sistema dei centri di ricerca pubblici e privati e la domanda della rete imprenditoriale al fine di valorizzare le specificità territoriali.
Riferimenti al programma di governo	Rendere competitivi i sistemi produttivi: a) Valorizzazione delle infrastrutture di ricerca e consolidamento di laboratori di ricerca pubblici per rispondere alle esigenze del sistema produttivo regionale ed extra-regionale; b) Riorganizzazione e rafforzamento del sistema regionale dei Poli di Innovazione. Creare ecosistemi dell'innovazione: a) Qualificazione e potenziamento della macchina amministrativa regionale dedicata alla gestione dei fondi per ricerca e innovazione; b) Rafforzamento della Rete Regionale dell'Innovazione; c) Progetto regionale per la diffusione della cultura dell'innovazione e della propensione al rischio d'innovare.
Fonti di finanziamento	POR Calabria 2014-2020.
Dati di contesto e analisi critica	<p>La Strategia di specializzazione intelligente (S3) è lo strumento scelto dall'Unione europea per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche in tema di ricerca ed innovazione.</p> <p>In generale, la S3 è una strategia d'innovazione – flessibile e dinamica – concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo. L'obiettivo generale di valorizzare le eccellenze si traduce, a livello operativo, nella valorizzazione degli ambiti e/o delle nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale.</p> <p>Una strategia di specializzazione intelligente è, in sintesi, un'agenda di trasformazione economica di lungo periodo integrata e "placebased" che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentra il sostegno della politica e gli investimenti su un numero limitato di priorità (aree strategiche di innovazione). • Valorizza i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni regione • Supporta l'innovazione tecnologica e non, e quella non basata sulla ricerca • Promuove gli investimenti nel settore privato • Incoraggia la piena partecipazione dei soggetti coinvolti, istituzionali, attori chiave, e nuovi attori, e promuove la corresponsabilizzazione di tutti gli attori dell'innovazione • Attiva sistemi di monitoraggio e valutazione dedicati e meccanismi di revisione in itinere delle scelte,

	<p>programmati e attuati insieme agli stakeholder. Adeguandosi a tale visione, la Regione Calabria ha definito un insieme integrato di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo del sistema economico. Il primo indicatore è stato individuato al fine di aumentare il tasso di occupati nei settori ad alta tecnologia infatti lo stesso prevede un risultato performante se uguale o maggiore del target di riferimento. Il secondo indicatore, individuato fra quelli previsti per valutare la strategia regionale per l'innovazione e la strategia intelligente S3, vuole misurare il livello di utilizzo delle nuove tecnologie da parte delle imprese.</p>									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione	Lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione per tramite della strategia S3 seguono l'arco temporale del nuovo ciclo di programmazione comunitaria (2014-2020). Sono dunque politiche di medio-lungo periodo.							
Documenti di riferimento										
POR CALABRIA 2014/2020										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia	Numero di occupati nei settori ad alta tecnologia	Totale degli occupati	EUROSTAT – Regionalstatisticgs (00039)	Centralizzato	%	70	1,4	1,6	1,8	2,0
Indice di diffusione dei siti web delle imprese	Numero d'impresе con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di sito web	Totale delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi	Sito web Calabria Europa	Centralizzato (indicatori d'impatto strategia S3)	%	30	50.10	52	55	56
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)

Attuazione delle politiche	50.00
Attuazione di piani e programmi	50.00
Dipartimenti Regionali	
Presidenza	
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	

5.3 Obiettivo Strategico 4.3

Area Strategica del Programma di Governo	4 - Calabria 2.0 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio
Titolo	Aumentare la diffusione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
Descrizione	Aumentare la diffusione, sia in termini geografici che per categorie di utenti, dell'uso delle TIC (Technology InnovationCommunication) come strumento di rilancio della competitività del tessuto economico soprattutto in termini di servizi alle imprese e di crescita della società. Estendere la diffusione della banda larga e sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC.
Riferimenti al programma di governo	Calabria Digitale Le infrastrutture per il digitale sono al centro della nostra proposta di governo e nascono da precise priorità strategiche: la connettività (reti telematiche territoriali), la geo-localizzazione (cartografia digitale pubblica), l'interoperabilità e la disponibilità dei dati (dispositivi regolamentari e servizi di diffusione), la sostenibilità economica dei servizi (virtualizzazione degli impianti tecnologici), nonché l'impiego di applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.
Fonti di finanziamento	POR Calabria 2014-2020
Dati di contesto e analisi critica	<p>Considerando il problema del digital divide di base come un problema risolto in tutta Europa, per l'amministrazione l'obiettivo di colmare il divario digitale entro il 2018 attraverso la copertura fino al 100% della popolazione con banda larga o ultra larga diventa prioritario e necessario. La strategia regionale è quella di perseguire prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare nelle aree interne e marginali.</p> <p>Inoltre, la policy punta ad un deciso miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi nelle amministrazioni pubbliche della Calabria nonché quello di potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.</p> <p>Dovrà, pertanto, essere completato un progetto avviato nella programmazione 2007-2013, che consentirà - in ultima analisi - di dotare tutti i Comuni calabresi delle infrastrutture per la navigazione a 30 Mbps.</p> <p>Inoltre, sarà, realizzato un grande progetto "Calabria 100 Mbps", che consentirà alla Calabria di essere tra le regioni maggiormente sviluppate dal punto di vista dell'ITC in Italia, assicurando al 50% dei cittadini calabresi, delle amministrazioni e a tutte le aree industriali di navigare ad oltre 100 Mbps.</p> <p>L'indicatore, è volto alla misurazione della copertura con banda ultra larga del territorio comunali calabresi, ed assumerà dei valori performanti se uguali o superiori al target di riferimento.</p> <p>L'indicatore è stato rimodulato, solo nella parte inerente al valore iniziale, sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016. I target sono stati mantenuti invariati poiché il dipartimento Presidenza ha rilevato, con nota prot.n. 239123/SIAR del 19/07/2017, che sono intervenute delle condizioni imprevedibili,</p>

	determinate da enti esterni, che hanno comportato in alcuni comuni gravi ritardi nella realizzazione delle infrastrutture.									
Presente nel precedente Piano	Si	Motivazione			L'obiettivo di colmare il divario digitale rappresenta per l'ente uno sviluppo pluriennale al fine di raggiungerlo					
Documenti di riferimento										
POR CALABRIA 2014/2020										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Percentuale di copertura del territorio calabrese con la banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	Numero di Comuni coperti con banda ultra larga	Totale Comuni calabresi	Dipartimento Presidenza	Infratel Italia	%	100	67,12	70	80	85
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										20.00
Attuazione di piani e programmi										20.00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali										20.00
Efficienza nell'impiego delle risorse										20.00
Efficienza/qualità delle prestazioni										20.00
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										

6. Area 5 – I nodi da stringere – Riqualificazione infrastrutturale del territorio

6.1 Obiettivo Strategico 5.1

Area Strategica del Programma di Governo	5 - I nodi da stringere – Riqualificazione infrastrutturale del territorio
Titolo	Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci
Descrizione	Realizzare interventi diretti all'efficientamento qualitativo della dotazione infrastrutturale e tecnologica, nonché all'attuazione di una politica di integrazione modale. Migliorare il sistema di infomobilità
Riferimenti al programma di governo	Progetto Mediterraneo - Il punto principale è la logistica. La nostra strategia si articolerà su tre livelli d'azione: la grande logistica, strettamente legata alla ZES e ai conseguenti interventi; la logistica distributiva, connessa al regionalport; la logistica per la produzione, soprattutto in riferimento alle produzioni che riguardano principalmente l'agricoltura e l'agroalimentare. Rendere competitivi i sistemi produttivi - Potenziare e portare a regime il nuovo Sistema degli Sportelli per le Attività Produttive, anche allo scopo di fare del nuovo sistema dei SUAP una rete diffusa su tutto il territorio in grado di fornire agli imprenditori non solo servizi amministrativi efficienti ma anche supporto e accompagnamento negli investimenti. Infrastrutture e servizi per l'integrazione territoriale - Noi vogliamo affermare con forza alcuni diritti costituzionali. Il diritto dei calabresi all'integrazione e alla continuità territoriale con il resto del Paese. Il diritto alla mobilità sul territorio e nelle città. Il diritto a servizi di trasporto collettivo con livelli di qualità e standard di rango nazionale ed europeo. Piano Regionale dei Trasporti, come progetto di sistema sul complesso di infrastrutture e servizi, per servire la domanda di mobilità (attuale e di scenario) con elevati livelli di qualità e attenzione alle tre scale principali (internazionale, nazionale e regionale-locale). Punteremo alla realizzazione di un sistema di trasporto regionale efficace ed efficiente con un articolato complesso di interventi (normativi, infrastrutturali, di regolazione), che possono essere ricondotti a due linee d'azione: <ul style="list-style-type: none"> • riprogettare i servizi in una logica di rete integrata, superando l'attuale frammentazione; • riorganizzare le gestioni, monitorare la qualità e la frequentazione dei servizi prestati, individuare i bacini di trasporto subregionali, predisporre i programmi di esercizio dei servizi, procedere alle gare per l'affidamento dei servizi stessi. • Potenziare il sistema di info mobilità regionale In Calabria il trasporto merci è assorbito in gran parte dall'autotrasporto ed è carente l'offerta di efficienti servizi intermodali (ferro-gomma, mare-ferro, mare-gomma, ecc.) per la mancata affermazione di attività industriali e servizi logistici. Questo sistema ha bisogno di riorganizzazione e innovazione.
Fonti di finanziamento	POR CALABRIA 2014/2020
Dati di contesto e analisi critica	Tra gli obiettivi di Governo vi è la necessità di attivare la Zona Economica Speciale (ZES) dell'area portuale di Gioia Tauro (DGR 294/2015 - DDL n° 311/2013).

	<p>Secondo il Rapporto SVIMEZ "Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di un porto e di un retroporto, in cui vigono specifici regimi di trattamento doganale, esenzione fiscale, facilitazioni amministrative e servizi alle imprese, con il principale obiettivo di attrarre investimenti".</p> <p>In ossequio a tale logica, l'attivazione ed il continuo sviluppo di uno Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP), che funga da interlocutore unico degli potenziali investitori per l'esperimento di qualsiasi procedimento amministrativo nell'area di riferimento, rappresenta un tassello importante per l'intera strategia di sviluppo.</p> <p>L'indicatore d'impatto è stato rimodulato sulla scorta dei dati della Relazione sulla performance 2016 che hanno dimostrato il completamento del processo di integrazione tra le diverse amministrazioni pubbliche afferenti all'area. Tale attività, espletata in tempi inferiori a quelli originariamente previsti, ha dunque perso il valore in termini di analisi dell'impatto di tali politiche sul territorio.</p> <p>L'indicatore d'impatto rimodulato intende dunque evidenziare come la semplificazione amministrativa, derivante dalla creazione di uno sportello unico associato, abbia già prodotto l'effetto di catalizzare la domanda di servizi da parte dell'utenza di riferimento e di dare avvio ad un processo virtuoso che porterà, nel medio periodo, ad un incremento delle istanze. Esso si propone, in definitiva, di indicare il tasso di copertura del servizio, non già in termini di partecipazione delle amministrazioni pubbliche, quanto di agevolazione dei servizi finalizzata allo sviluppo dell'Area Ampia.</p> <p>Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.</p> <p>Parallelamente, la Regione Calabria si è dotata del Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale. In tale quadro, l'Ente regione ha inteso adeguarsi al disposto del D.P.C.M. 11 marzo 2013 che prevede "l'incremento, su base annua, rispetto all'anno precedente, del rapporto calcolato su base regionale tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura di almeno lo 0,03 per rapporti di partenza inferiori o uguali allo 0,20 (ipotesi applicabile alla situazione della Calabria)".</p> <p>L'incremento dell'1,5% annuo del rapporto tra ricavi e costi del TPL deriva dall'azione dell'Ente regionale di riqualificazione qualitativa e di razionalizzazione dell'intero comparto. L'incremento dei ricavi infatti è direttamente collegato all'aumento della fruizione del servizio, derivante a sua volta dal miglioramento della flotta nonché dall'ottimizzazione del servizio, oltre che naturalmente dalla razionalizzazione dei costi (che ha un impatto minore sull'indicatore).</p> <p>L'indicatore viene calcolato come la differenza tra [Ricavi da traffico (TPL) 2017/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2017] - [Ricavi da traffico (TPL) 2016/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2016] su [Ricavi da traffico (TPL) 2016/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2016].</p> <p>L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali al target di riferimento</p>		
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione	L'obiettivo risulta in continuità con quanto riportato nel precedente Piano in

								considerazione del fatto che, per sua natura, la riqualificazione infrastrutturale del territorio è di natura pluriennale.		
Documenti di riferimento										
POR CALABRIA 2014/2020										
DGR 294/2015										
DGR 235/2012 E 264/2012										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Aumento della copertura del servizio	N. di richieste pervenute al SUAP associato di Gioia Tauro anno 2017 – (meno) N. di richieste pervenute al SUAP associato di Gioia Tauro anno 2016	N. di richieste pervenute al SUAP associato di Gioia Tauro anno 2016	Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	Piattaforma Regionale Calabria SUAP	%	50	n.d	5	10	15
Razionalizzazione ed efficientamento TPL	[Ricavi da traffico (TPL) 2017/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2017] - [Ricavi da traffico (TPL) 2016/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2016]	[Ricavi da traffico (TPL) 2016/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2016]	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità (Osservatorio)	Interno	%	50	1%	1%	1%	1%
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										25
Attuazione di piani e programmi										25

Efficienza/qualità delle prestazioni	25
Grado di soddisfazione dei destinatari	25
Dipartimenti Regionali	
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione E Politiche Sociali	

6.2 Obiettivo Strategico 5.2

Area Strategica del Programma di Governo	5 - I nodi da stringere – Riqualificazione infrastrutturale del territorio
Titolo	Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile
Descrizione	Perseguire la sostenibilità ambientale anche attraverso la riqualificazione delle infrastrutture pubbliche e dei nodi di trasporto pubblico locale in termini di ottimizzazione dei consumi energetici, nonché attraverso azioni volte a ridurre i consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Riferimenti al programma di governo	La Calabria area di sviluppo energetico sostenibile: In armonia con la Direttiva Europea 2010/31/UE, la Regione metterà in atto tutte le iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo "Edifici a Energia Quasi Zero" entro il 2021. Smart cities: Gli orientamenti della nuova programmazione comunitaria 2014/2020 appaiono uno strumento immediatamente utilizzabile, con le necessarie integrazioni, per sostenere la strategia di sviluppo delle "SmartCities" e dell'Agenda Digitale Strategica.
Fonti di finanziamento	POR Calabria FESR/FSE 2014-2020
Dati di contesto e analisi critica	<p>In ambito energetico, sebbene non siano disponibili dati aggiornati relativi all'incidenza dei consumi di energia complessiva, per la sola elettricità, i consumi della Pubblica Amministrazione hanno raggiunto i 119 GWh nel 2013 (pari al 2,3% dei consumi elettrici regionali), contro i 73 GWh del 2001, mentre per la pubblica illuminazione i consumi sono saliti da 277 GWh nel 2001 a 289 GWh nel 2013 (pari al 5,5% dei consumi elettrici).</p> <p>Questo trend di crescita, particolarmente evidente nel caso degli edifici pubblici o ad uso pubblico, è accompagnato da un andamento crescente dei consumi elettrici nella PA per unità di lavoro. Diventa pertanto necessario intervenire per contenere l'aumento dei consumi nel settore pubblico, in particolare in quei centri di consumo maggiormente energivori.</p> <p>Le azioni di efficientamento del patrimonio pubblico appaiono, peraltro, funzionali al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali in materia di efficienza energetica e di riduzione del 20% dei consumi energetici finali al 2020 e in particolare con i target di "burdensharing" assegnati alla Regione Calabria dal D.M. 15 marzo 2012.</p> <p>Con riferimento alla produzione di energia da fonte rinnovabile, estrapolando i dati regionali dal portale SIMERI del GSE e prendendo in considerazione soltanto i consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (CFL FER E) prodotta da tutte le tipologie di impianto (tranne che per le produzioni idroelettrica ed eolica per le quali è presa in considerazione la loro normalizzata), nonché i consumi Finali Lordi di Energia Elettrica, CFL E, si può rilevare il posizionamento della Regione Calabria (43,8%, IV posto), in termini di Quota Regionale (%) soddisfatta</p>

	<p>attraverso lo sfruttamento delle Fonti Energetiche Rinnovabili del settore Elettricità, CFL FER E, contro una media del sistema Italia del 23,5%. Da quanto esposto ne deriva che l'attività risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.</p> <p>L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016. In particolare, la ridefinizione dei target è stata calcolata partendo dal valore iniziale rimodulato e mantenendo la proporzione tra il valore iniziale ed il target pre-rimodulazione.</p> <p>L'indice della qualità della vita, pubblicato annualmente dal Sole 24 Ore, riporta, seguendo diverse direttrici, la "vivibilità" delle province italiane, con particolare attenzione alla componente ambientale. Le Province calabresi da troppi anni si collocano nella parte finale della classifica con punteggi al di sotto della media. Per tale ragione, si ritiene di voler osservare le variazioni di tale indice prevedendo un costante miglioramento pari al 5% annuo del posizionamento delle 5 province rispetto alla classifica. Così l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione	<p>Il programma di Governo, in linea con le politiche nazionali ed in continuità con gli anni precedenti, riserva un ruolo importante alle politiche energetiche in Calabria. E' infatti dedicato all'energia un asse del POR Calabria FESR 2014 -2020 . Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 assegna un ruolo decisamente rilevante alle politiche energetiche, con ingenti risorse destinate all'Asse IV "Efficienza energetica", in corso di quantificazione.</p>							
Documenti di riferimento										
<p>POR CALABRIA FESR 2014-2020; Legge Regionale 42/2008 " Modalità di rilascio dei titoli autorizzativi per l'installazione e l'esercizio di impianti da fonti rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed esercizio in applicazione del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387" -DGR n. 871 del 29/12/2010, DGR n.81/2012</p>										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Miglioramento dell'indice sulla Qualità della Vita	Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2017 - Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2016	Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2016	Classifica de Il Sole 24 Ore	Centralizzato	%	50	n.d	5	5	5

Riduzione della quota di consumi di energia elettrica della PA	Consumi di energia elettrica della PA	Consumi totali di energia elettrica della Calabria	Terna	Centralizzato	%	50	2,36	2	1,9	1,80
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										25.00
Attuazione di piani e programmi										25.00
Efficienza/qualità delle prestazioni										25.00
Efficienza nell'impiego delle risorse										25.00
Dipartimenti Regionali										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione E Politiche Sociali										
Ambiente E Territorio										

7. Area 6 – Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali

7.1 Obiettivo Strategico 6.1

Area Strategica del Programma di Governo	6 - Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali
Titolo	Prevenire e gestire i rischi naturali
Descrizione	Ottimizzare il monitoraggio idro-meteo-pluviometrico finalizzato alla prevenzione del rischio idro-geologico. Realizzare interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, per la tutela del territorio, e l'adeguamento tecnologico. Promuovere e diffondere sistemi di prevenzione del rischio sismico. Recuperare i siti inquinati e aree degradate. Realizzare interventi di monitoraggio ambientale. Promuovere iniziative di educazione ambientale.
Riferimenti al programma di governo	Un territorio sicuro: a) valorizzazione delle risorse suolo ed acqua, intese come beni limitati e soggetti a consumo e deterioramento; b) bacino idrografico come unità fisica di riferimento, in una logica di unitarietà e di interazione tra i processi antropici e naturali; c) progetti integrati nella logica dei piani di bacino che correlino, conservino e valorizzino il suolo, l'acqua, i centri storici e le marine, i beni culturali, i boschi e le aree protette; d) prevenzione come elemento strutturante delle politiche territoriali; e) manutenzione diffusa, a grana fine, del territorio e dei bacini idrografici, anche attraverso una rivalutazione e rivisitazione delle funzioni di polizia e sorveglianza idraulica e di utilizzazione di manodopera forestale; f) formazione di quadri tecnici e potenziamento supporti tecnologici; g) programmi di informazione degli enti locali anche attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie di rete; h) nuovo e più adeguato quadro legislativo regionale, pervenendo magari ad un testo unico su suolo, acqua, foreste, agricoltura, paesaggio ridisegnando nuovi poteri ed assetti organizzativi; i) Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, per gestire i presidi idraulici cui vanno assegnati gli operai forestali e gestisca gli interventi di manutenzione e quelli strutturali oltre che le reti di monitoraggio; l) Interventi per la prevenzione del rischio sismico anche attraverso il patrimonio immobiliare pubblico e privato, l'aggiornamento dei piani di protezione civile, l'aggiornamento delle conoscenze e l'integrazione dei Data Base disponibili.
Fonti di finanziamento	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Fondi FSC
Dati di contesto e analisi critica	Con riguardo alla politica volta alla tutela del patrimonio, le azioni intraprese sono diverse perché diversi sono gli ambiti sui quali si interviene. Nello specifico: - superficie percorsa dal fuoco: il territorio calabrese è fortemente esposto al rischio incendi, che provocano vittime e recano gravi danni al patrimonio strutturale, ambientale e culturale durante i mesi estivi, quando si verificano più facilmente le condizioni meteo più favorevoli agli incendi e alla loro propagazione.

	<p>L'amministrazione su tale fronte, intende potenziare il sistema regionale di gestione delle emergenze, anche attraverso la realizzazione di una sede operativa adeguata alla tipologia di servizio pubblico essenziale svolto, da effettuarsi in una struttura di proprietà pubblica. L'allestimento del Centro Funzionale in un adeguato edificio pubblico strategico conseguirà risultati positivi in termini di efficacia operativa, sicurezza ed economicità. Dal momento che questo indicatore è al centro di una strategia di respiro pluriennale, ne deriva che l'attività risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.</p> <p>L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2016. In particolare, la ridefinizione dei target è stata calcolata partendo dal valore iniziale rimodulato e mantenendo la proporzione tra il valore iniziale ed il target pre-rimodulazione.</p> <p>- rischio sismico: la Regione Calabria persegue tale obiettivo attraverso un'azione di programmazione e finanziamento d'interventi a titolarità comunali volti all'adeguamento degli edifici pubblici strategici dato che il territorio calabrese è identificato come zona ad alto rischio sismico.</p> <p>Tale indicatore, presente un target fortemente superiori nel 2017 rispetto al valore iniziale in quanto si vuole dare una forte importanza a tale miglioramento, quindi l'attività risulta performante se i valori siano uguali o superiori al target.</p>									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione	Tale obiettivo strategico, ancor più degli altri segna il passo della Regione Calabria verso il recupero di un'azione amministrativa incentrata sulla normalità anziché sulla gestione delle emergenze.							
Documenti di riferimento										
ReNDiS - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo Piano;POR 2014/2020										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Riduzione della percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco	Superficie forestale percorsa dal fuoco	Totale superficie boscata	Corpo forestale dello Stato - POR 2014/2020	Centralizzata	%	50	1,07	0,9	0,7	0,5
Miglioramento sismico degli edifici strategici	Numero di Comuni che hanno migliorato gli	Totale Comuni calabresi	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici,	Interno □ (Acquisizione dati)	%	50	5,87	13,20	15	18

	edifici strategici		Mobilità	dai Comuni beneficia ri)						
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										33.33
Attuazione piani e programmi										33.33
Efficienza/qualità delle prestazioni										33.34
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Ambiente e Territorio										
Autorità di bacino										

7.2 Obiettivo Strategico 6.2

Area Strategica del Programma di Governo	6 - Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali									
Titolo	Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti									
Descrizione	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata in direzione del raggiungimento degli standard europei. Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e recupero.									
Riferimenti al programma di governo	Verso l'obiettivo "Rifiuti zero":a) Messa a punto e approvazione del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti; b) Laboratori Zero Rifiuti; c) Programma di sensibilizzazione a riuso e riciclo presso famiglie, imprese e esercizi commerciali;d) Centri di Riuso per prodotti di lunga durata;e) Investimenti per produrre meno rifiuti, ridurre scarti e sprechi, riutilizzare i prodotti;f) Green Public Procurement per la riduzione dei rifiuti da parte degli uffici pubblici.									
Fonti di finanziamento	Stanziamanti in termini di competenza e di cassa sui capitoli di spesa del Bilancio Regionale; POR FESR 2014 - 2020; Fondi FSC; Delibera CIPE 35/2005, 3/2006, 79/2012;									
Dati di contesto e analisi critica	La Regione Calabria sta disponendo le necessarie azioni finalizzate ad ottimizzare i metodi di raccolta e smaltimento dei rifiuti favorendo l'incremento della quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata. Attraverso un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi, incentivando le imprese che trasformano i rifiuti in risorsa ed in virtù di una maggiore responsabilizzazione dell'utente si favorisce un concreto intervento per una adeguata gestione del settore che si concretizza sostanzialmente in una minore quantità di rifiuti smaltiti in discarica e nell'incremento del compostaggio e del riciclaggio dei materiali. L'indicatore prescelto presenta un trend definito sulla base del valore target al 2023 in corrispondenza delle medesime azioni previste nel POR Calabria FESR 2014/2020, Pertanto il risultato dello stesso sarà performante se uguale o superiore al target previsto.									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione				Tale obiettivo strategico, ancor più degli altri segna il passo della Regione Calabria verso il recupero di un'azione amministrativa incentrata sulla normalità anziché sulla gestione delle emergenze.				
Documenti di riferimento										
POR CALABRIA 2014/2020										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019

Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	Rifiuti urbani Totali	Dipartimento Ambiente e territorio	Banca dati ECOMUDWEB e comunicazioni via pec dei comuni	misura &	100	n.d	35	45	55
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										
									Peso (%)	
Attuazione delle politiche									33.33	
Attuazione piani e programmi									33.33	
Efficienza/qualità delle prestazioni									33.34	
Dipartimenti Regionali										
Ambiente e Territorio										

7.3 Obiettivo Strategico 6.3

Area Strategica del Programma di Governo	6 - Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali
Titolo	Razionalizzare la risorsa acqua
Descrizione	Migliorare il servizio idrico integrato, riducendo le perdite di rete e intervenendo sia nel settore acquedottistico che in quello fognario-depurativo. Razionalizzare la risorsa acqua delle reti irrigue, favorendo gli usi plurimi. Realizzare il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici.
Riferimenti al programma di governo	Organizzare e qualificare i grandi servizi - Un nuovo modello di gestione delle risorse idriche
Fonti di finanziamento	L.R. n. 11/03; Piano Irriguo Nazionale; PSR 2014/2020; Fondi POR Calabria 2014/2020; POR Calabria FESR/FSE 2014 – 2020; Delibera CIPE 60/2012
Dati di contesto e analisi critica	<p>Il servizio idrico integrato presenta allo stato attuale un elevato deficit infrastrutturale, rispetto al target nazionale con una dispersione sulla rete di distribuzione che si attesta intorno al 35% e una popolazione equivalente urbana servita da depurazione del 51,5%. Le criticità sono ancora più evidenziate dalle procedure che vedono la Regione sottoposta a procedura di infrazione comunitaria sulla fognatura e sulla depurazione delle acque reflue. Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31/07/2015 sono state approvate le linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, secondo quanto disposto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 - Sezione II - Punto 6.1.4 Risorse idriche.</p> <p>La Regione Calabria con D.G.R. n. 379 del 13/10/2015 ha preso atto del decreto e ha costituito il gruppo di lavoro per la stesura del regolamento.</p> <p>Nonostante la vigenza di atti legislativi di riferimento in materia, la situazione conoscitiva dei volumi irrigui appare ancora frammentata, pertanto l'obiettivo prioritario è quello di fornire criteri ed indirizzi tecnici per il monitoraggio quantitativo dei volumi irrigui al fine di acquisire un quadro conoscitivo da utilizzare anche per la redazione dei bilanci idrici. Il fine ultimo è quello di colmare il deficit infrastrutturale che inficia il raggiungimento dei requisiti ambientali dell'Unione Europea. In particolare, si vuole intervenire potenziando e adeguando le infrastrutture, in tutti i comparti, per un uso complessivamente più razionale della risorsa. L'indicatore prescelto presenta un trend definito sulla base del valore target al 2023 in corrispondenza delle medesime azioni previste nel POR Calabria FESR 2014/2020.</p> <p>Così come nel settore acquedottistico, anche nel settore fognario-depurativo si interverrà per garantire un uso razionale della risorsa acqua, al fine di rendere un servizio più efficiente e di assicurare la tutela della risorsa dall'inquinamento in coerenza con la normativa sugli obiettivi di qualità dei corpi idrici naturali (Direttiva</p>

	<p>2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE, Direttiva 2008/56/CE). L'Obiettivo è finalizzato ad assicurare un maggior livello di protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione preservandone l'integrità, attraverso azioni finalizzate in via preliminare al monitoraggio dello stato quali-quantitativo dei corpi medesimi, ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. All'esito di tale attività sarà possibile classificare i corpi idrici stabilendo altresì gli obiettivi di qualità da perseguirsi mediante specifici programmi di misura. Le azioni inoltre sono anche finalizzate all'attuazione degli interventi tesi alla riduzione delle procedure d'infrazione in corso (Procedura di infrazione n. 2004/2034 Causa C 565/10 relativa agli interventi d'area omogenea implementati nell'ambito della Delibera CIPE 60/2012 – Depurazione delle Acque).</p> <p>Vengono individuate le seguenti modalità di misurazione:</p> <p>Il primo indicatore viene misurato come la variazione del volume irriguo dell'anno corrente meno quello dell'anno precedente su il volume dell'anno precedente. L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore rileva lo stato qualitativo medio dei corpi idrici significativi. I target di riferimento sono stati individuati attraverso una proiezione nel tempo che esprimesse un tasso di crescita costante. Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target, e non performanti valori inferiori allo stesso.</p>									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione			Tale obiettivo strategico, ancor più degli altri segna il passo della Regione Calabria verso il recupero di un'azione amministrativa incentrata sulla normalità anziché sulla gestione delle emergenze.					
Documenti di riferimento										
L.R. n. 11/03; Piano Irriguo Nazionale; PSR 2014/2020										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Tasso di diminuzione del volume idrico ai fini irrigui	Volume irriguo anno corrente (mc) - Volume	Volume irriguo anno precedente (mc)	Dipartimento Agricolturae Risorse Agroalimentari	Interno	%	50	n.d	0,50	0,50	0,50

	irriguo anno precedente (mc)									
Miglioramento dello stato qualitativo dei corpi idrici significativi	N° di corpi idrici in uno stato qualitativo più che sufficiente (Classe 1,2,3)	Totale dei corpi idrici	Dipartimento Ambiente e Territorio	Report sullo stato dei corpi idrici fornito dal dipartimento	%	50	68,3	70	72	74
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche;										25.00
Attuazione piani e programmi										25.00
Soddisfazione dei destinatari										25.00
Efficienza/qualità delle prestazioni										25.00
Dipartimenti Regionali										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Ambiente e Territorio										

7.4 Obiettivo Strategico 6.4

Area Strategica del Programma di Governo	6 - Gravità zero – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali
Titolo	Migliorare la dotazione normativa e degli strumenti urbanistici correlati, nel quadro del riposizionamento competitivo del patrimonio culturale e ambientale
Descrizione	Migliorare la dotazione normativa e degli strumenti urbanistici correlati, nel quadro del riposizionamento competitivo del patrimonio culturale e ambientale (inclusi centri storici e demanio marittimo)
Riferimenti al programma di governo	Una nuova stagione di governo del territorio: obiettivo riqualificazione e consumo di suolo zero. La legge urbanistica regionale è stata ripetutamente emendata, con ben 6 proroghe dei termini di decadenza degli strumenti urbanistici comunali (in assenza di approvazione dei PSC - Piani Strutturali Comunali). L'ultima ha spostato il termine a fine 2015, ma non pare che sia in atto una mobilitazione dei Comuni per accelerare l'approvazione dei piani. Ad oggi, solo il 20% dei Comuni ha adottato i piani strutturali, mentre appare del tutto irraggiungibile l'obiettivo di ottenere il plenum dei Comuni alla nuova scadenza fissata al 31 gennaio 2015. indispensabile rinnovare la legislazione urbanistica regionale per rendere efficace la pianificazione e il governo delle trasformazioni territoriali. Restituiremo alla pianificazione il suo ruolo, aggiornando gli strumenti con un testo unico per il governo del territorio, per indirizzare e governare le trasformazioni del territorio nella direzione della sostenibilità ambientale, dell'equità sociale, della vivibilità nelle città, nei paesi, nei contesti rurali e negli spazi aperti, avendo come riferimento le principali vocazioni ambientali del territorio.
Fonti di finanziamento	Legge urbanistica regionale (l. r. n. 19/2002)
Dati di contesto e analisi critica	Lo sviluppo, per certi versi sconsiderato, dell'urbanizzazione nella nostra regione nonché la persistente carenza di una rete di località centrali di adeguata armatura urbana, e il conseguente basso livello di concentrazione delle attività e delle funzioni di maggiore complessità, che costituiscono elementi allo stesso tempo di attrattività (di persone, imprese, capitali), di benessere dei cittadini, di identità culturale, di generazione di filiere produttive hanno determinato effetti negativi sul paesaggio. Al fine di salvaguardare il territorio si intende restituire alla pianificazione il suo ruolo, aggiornando gli strumenti urbanistici in modo da favorire la sostenibilità ambientale, la vivibilità delle città, dei paesi, delle zone rurali, il tutto nel rispetto del ruolo identitario dei singoli territori. Con l'obiettivo strategico considerato, si intendono rafforzare i principi di recupero, conservazione, riqualificazione del territorio, del paesaggio e del patrimonio edilizio esistente per una crescita sostenibile dei centri urbani in funzione del risparmio di territorio, centrata sulle priorità strategiche della rigenerazione urbana e del risparmio del suolo. In tal senso sono intervenute la L.R. 28/16 e recentemente la L.R. 21/17 che hanno apportato una modifica

	<p>alla LUR 19/02 ss.mm.ii. che mira a prevenire il consumo di suolo con una serie di misure di semplificazione che consentono agli enti comunali, attraverso i propri strumenti di pianificazione, di intervenire operando la riqualificazione dell'esistente e quindi ridisegnare il territorio urbanizzato, partendo dal presupposto che il territorio è comunque suscettibile di trasformazione.L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>									
Presente nel precedente Piano	si	Motivazione			Tale obiettivo strategico, ancor più degli altri segna il passo della Regione Calabria verso il recupero di un'azione amministrativa incentrata sulla normalità anziché sulla gestione delle emergenze.					
Documenti di riferimento										
L.R. 19/02 ss. mm. e ii.; DPR 380/01 ss.mm. e ii.; QTRP adottato con DCR n. 300/13; L. R. 17/05 ss. mm. e ii.										
Indicatori										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Incremento del numero dei comuni che aderiscono a procedimento per il consumo del suolo	Numero dei Comuni che aderiscono alle procedure alternative finalizzate al consumo di suolo	Numero totale dei Comuni calabresi	Dipartimento Ambiente e Territorio	Delibere Consiglio Comunale trasmesse alla Regione (Settore Urbanistica)	%	100	3,67	7,33	10	12
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche										20.00
Attuazione piani e programmi										20.00
Soddisfazione dei destinatari										20.00
Efficienza/qualità delle prestazioni										20.00
Relazione con gli stakeholder										20.00

Dipartimenti Regionali
Ambiente e Territorio